

Comunicato n.16 | 23 maggio 2016

### **GRECIA: PARADOSSO EUROPEO**

***Alla vigilia della riunione dei Ministri dell'Economia della zona Euro, Caritas Italiana realizza un dossier sulla situazione della Grecia, con dati raccolti nei centri d'ascolto e testimonianze.***

Domani è prevista la riunione dell'Eurogruppo per lo sblocco della nuova tranche di aiuti alla Grecia e forse, per la prima volta, si parlerà di riduzione del debito ellenico. La Grecia infatti torna a far paura, in un momento delicato per l'Europa, schiacciata dal "peso" di più di un milione di profughi entrati proprio da questo paese. A luglio Atene deve rimborsare 3,5 miliardi di euro e per farlo ha bisogno di un nuovo prestito che sarà subordinato al raggiungimento di obiettivi di risanamento dei bilanci pubblici. La Grecia ha bruciato il 25% del Pil in sei anni, la disoccupazione è al 25 %, un quarto della popolazione attiva, e il debito è passato dai 305 miliardi del 2012 (il 160% del Pil) ai 311 di oggi (177%). La diminuzione drastica dei salari e degli stipendi ha impoverito ulteriormente le famiglie: tra il 2010 e il 2014 il potere di acquisto del livello minimo salariale previsto per legge, è diminuito del 24,9%, praticamente di un quarto, per i lavoratori adulti, mentre del 34,5% per i giovani fino a 25 anni.

Proprio in vista dell'incontro dell'Eurogruppo è in preparazione un dossier, che sarà on line nei prossimi giorni, realizzato da Caritas Italiana "**Paradosso Europeo: Impoverimento, indebitamento, iniquità. Ingiustizia**", nel quale si descrive brevemente, anche grazie a nuovi dati raccolti presso i centri di ascolto e nei servizi sociali offerti dalla Chiesa Cattolica in Grecia, attraverso la Caritas, lo stato di sofferenza in cui versa il popolo greco oramai da anni. Dagli ultimi **dati raccolti da Caritas Hellas, in collaborazione con Caritas Italiana su un campione di 2.677 famiglie** emerge chiaramente la gravità della situazione sociale di un paese in cui, fino a prima della crisi economica, la povertà era relegata quasi esclusivamente a categorie marginali, e marginalizzate, principalmente immigrati illegali e vittime di dipendenze. Alcuni dati esplicativi: **l'86% delle richieste riguarda beni e servizi materiali e l'età media dei beneficiari è di 37,9 anni**. Si tratta quindi nella maggior parte dei casi di nuclei familiari giovani, spesso con figli minorenni. Inoltre **il 69,9% ha un domicilio**: si tratta perciò di nuovi poveri, che un tempo avevano situazioni reddituali tali da consentirgli di sostenere le spese per l'abitazione. Neppure il lavoro è un'assicurazione contro la povertà. Secondo i dati più recenti infatti i lavoratori poveri hanno raggiunto il 21,2 %. La crisi economica e le politiche di austerità hanno comportato costi sociali altissimi, falciando posti di lavoro, allargando le disuguaglianze, comprimendo i redditi verso il basso, dilatando la categoria di chi ha un'occupazione ma vive alle soglie della povertà.

**Caritas Italiana** sta promuovendo **sin dal 2012** progetti per la popolazione locale, sia con **attività di sostegno al reddito** che con **attività di sviluppo di imprenditoria sociale**, con la **collaborazione di 16 Caritas diocesane** italiane che si sono gemellate con le Caritas diocesane greche, per dare vita a progetti concreti di risposta alla crisi, che vedono le famiglie come principali beneficiari. **Un impegno** che si è andato rafforzando anche a seguito dell'Emergenza profughi e che attualmente consiste nel sostegno a progetti per un totale **di 870.000 euro**.